



Università
degli Studi
di Palermo

Ufficio di Gabinetto del Rettore

Alla Comunità Accademica

Care Colleghe, cari Colleghi,

lo scorso 3 giugno il Senato Accademico ha discusso e votato un documento di indirizzo concernente le azioni, legate all'acuirsi del conflitto israelo-palestinese, che questo Ateneo ha già messo in atto o si propone di realizzare attraverso il dialogo e il confronto democratico.

Sento il dovere di offrirne a tutti Voi una, seppur sintetica, illustrazione nell'ottica della massima condivisione delle informazioni e della più ampia comunione di intenti che auspico caratterizzino sempre la nostra Comunità.

Questo Ateneo è da sempre stato luogo di incontro e di inclusione, capace di costruire, attraverso gli strumenti della cultura e della conoscenza, un dibattito libero da stereotipi e preconcetti. Per questo, alla luce dei recenti accadimenti, si è proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di accogliere contributi *bipartisan*, anche in collaborazione con reti nazionali e internazionali, per la realizzazione di momenti di confronto e di incontro, primo fra i quali l'assemblea pubblica, aperta all'intera città, che si terrà il prossimo 19 giugno, mirante alla massima diffusione del percorso intrapreso in seno all'Ateneo sulla situazione attuale in Medio Oriente.

Si è dato, inoltre, avvio al lavoro istruttorio per l'elaborazione di un regolamento, che ricalca le indicazioni dell'Onu e della Commissione europea, improntato alla massima trasparenza di *due diligence* nel valutare accordi istituzionali e proposte di collaborazione scientifica con Università, Centri di ricerca e Aziende di qualsiasi Paese e che possano attenersi allo sviluppo di tecnologie *dual use* per scopi militari.

Infine, si è stabilito di sospendere temporaneamente due accordi *Erasmus* con l'Università di Tel Aviv, nell'ambito del programma KA171 e KA220-HED. Al riguardo, non appare superfluo precisare che la decisione rappresenta sostanzialmente una presa d'atto dell'inevitabile impossibilità, già di fatto concretizzata da mesi, di garantire in questo momento la prosecuzione, in sicurezza, dei partenariati. Si tratta, quindi, di una decisione temporanea, peraltro già assunta da altre Università italiane, che auspichiamo possa essere superata nel più breve tempo possibile.

In queste ore, mossi dalle stesse ragioni ispirate alla cautela, si sta altresì effettuando una ricognizione complessiva di eventuali ulteriori accordi con Paesi e/o territori interessati da conflitti, al fine di valutare ogni correlata decisione.

Sicuro che la nostra Università continuerà a confermare il suo impegno nel divulgare una conoscenza aperta, inclusiva e libera, Vi ringrazio per il prezioso contributo che ognuno di Voi offrirà in tale direzione.

Il Rettore

Massimo Midiri